

IL MONDO.it

Cerca ne "Il Mondo"

cerca



Home Il Mondo TV Economia Finanza Esteri Politica Attualità Imprese Personaggi Hi Tech Sport

HITECH

IL MONDO / hitech / 20 Novembre 2013

Tecnologia: lo Stato a passo di gambero

Rapporto Assinform: la spesa Ict della pubblica amministrazione centrale ha subito un calo medio annuo del3%. Con l'eccezione della sanità



Milano, 20 nov. La spesa Ict complessiva della pubblica amministrazione centrale e locale tra il 2007 e il 2013 ha subito un calo medio annuo prossimo ai 3 punti percentuali e nel 2012, quando è risultata pari a 5,4 miliardi di euro al netto delle spese per il personale e dell'iva. Il decremento è stato addirittura del 4,3% rispetto al 2011. A indicarlo è il secondo Osservatorio Assinform sull'Ict nella Pubblica amministrazione, realizzato da Assinform con NetConsulting e Netics. Dall'indagine, che ha l'obiettivo di fornire un quadro complessivo sullo stato di avanzamento dei processi di digitalizzazione e innovazione all'interno della pubblica amministrazione italiana in tutti i settori che la compongono centrale, locale e sanità, emerge anche che la riduzione della spesa riguarda tutti i segmenti, di cui la Pa centrale detiene la quota più importante in termini di incidenza complessiva (52,8%). L'unica eccezione è rappresentata dalla sanità, che continua a registrare un trend positivo, anche se persiste un gap ancora elevato in termini di livello di spesa Ict pro-capite tra il nostro Paese e la media dell'Unione Europea. In generale, la maggiore contrazione della spesa si rileva negli enti locali e nelle amministrazioni centrali, sebbene anche le regioni, pur con notevoli differenze tra Nord e Sud, nel 2012 abbiano segnato un forte rallentamento. In tutti i segmenti, ad eccezione della sanità nelle regioni, la componente penalizzata è quella destinata agli investimenti sia It sia Tlc, che ha raggiunto ormai un'incidenza marginale, a favore della spesa per la manutenzione e gestione ordinaria, assorbita in gran parte dalla manutenzione del parco applicativo esistente, con applicazioni custom e non sempre aggiornate. Il livello di integrazione applicativa e delle basi dati risulta ancora

0 Mi piace 2 Tweet

Share

Invia articolo

Versione stampabile

HITECH OGGI

Hi-tech: Telecom, addio ai ricavi da sms

Hi-Tech: Un Mondo di Apps

Il Mondo - 15 Novembre 2013
BOND A CATINELLE

Nonostante l'azzeramento dei tassi di interesse da parte della Bce, il boom di sottoscrizioni per il nuovo Btp Italia conferma la grande corsa dei risparmiatori alle obbligazioni. Ecco le strategie da ripensare per i propri investimenti

Borsa & Finanza

MILANO	FRANCOFORTE	NEW YORK
I migliori... FTSEMIB		
Stmicroelectronics	+3,88%	
Salvatore Ferragamo	+2,18%	
Cnh Industrial	+2,10%	
...e i peggiori		
Finmeccanica	-2,24%	
Saipem	-3,16%	
Autogrill Spa	-3,49%	

powered by Telesorsa

TEMPO REALE

- 21:39 || M5S: "A Roma repressione nei confronti dei manifestanti no Tav" (...)
- 21:34 || Iran, domani colloqui Zarif-Ashton per definire accordo
- 21:34 || Renzi: dal 9 dicembre cambia l'agenda del Governo Letta
- 21:33 || Kerry: in intesa con Afghanistan mai parlato di scuse Usa

modesto, con gli enti della Pa Centrale che nel 58% dei casi non hanno basi dati integrate tra loro e nel 90% con le amministrazioni locali. E questo trova anche riscontro nell'elevata frammentazione dei data center: ben 4 mila su tutto il territorio italiano, con conseguenti duplicazioni di basi informative, spreco di capacità di elaborazione e problemi di interoperabilità e standardizzazione. Dal punto di vista della dotazione tecnologica emergono una buona diffusione di strumenti base (pc, accessi internet, strumenti di sicurezza informatica) in tutte le amministrazioni e la copertura applicativa ormai quasi totale per le funzioni interne (per esempio, contabilità, gestione del personale, controllo) sia a livello centrale sia locale. Per contro, spiccano un'infrastruttura hardware datata, una marcata anzianità delle applicazioni nei Comuni (oltre il 35% di queste non ha avuto aggiornamenti significativi dopo il 2009) e una copertura ancora bassa delle aree di interazione con l'esterno. Il livello di interattività dei servizi online della Pa, seppure in netto miglioramento, risulta ancora abbastanza basso e legato prevalentemente alla possibilità di scaricare documenti o moduli. Le pratiche che vengono concluse online sono attualmente una quota limitata e riguardano soprattutto servizi messi a disposizione dai comuni di dimensioni maggiori, in generale più avanzati su questo tema rispetto ad altri enti. Parlando di Carte regionali dei servizi, nonostante a fine 2012 ne risultassero distribuite quasi 21 milioni, nella maggior parte dei casi integrate con la tessera sanitaria, solo un quarto dei cittadini usufruisce online dei servizi messi a disposizione dalla propria regione. Sul tema dei pagamenti elettronici, i risultati dell'osservatorio mostrano un'Italia ancora molto arretrata. I cittadini rivelano una scarsa attitudine a utilizzare strumenti di pagamento elettronici, fatta eccezione per le multe (annualmente il 50% delle sanzioni è pagato via Web). In ambito sanitario ancora oggi il 69% delle ASL non offre la possibilità di pagare il ticket online. Maggiore propensione ai pagamenti elettronici è mostrata dalle imprese, soprattutto relativamente servizi legati al SUAP telematico (Sportello Unico delle Attività Produttive) e al pagamento di certificazioni. Sul fronte della sanità elettronica, 18 regioni presentano un'Anagrafe Unificata operativa e funzionante (in fase di completamento Lazio, Calabria, Sicilia), il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è pienamente operativo in Emilia Romagna, Toscana, Lombardia e Provincia Autonoma di Trento, e in 12 regioni è in fase sperimentale. In ambito smart city, i progetti sono un centinaio, in capo principalmente ai comuni medio-grandi (il 63% di quelli con oltre 100 mila abitanti ha in corso o prevede un piano). Le principali aree di intervento riguardano la mobilità (trasporto pubblico locale, infomobilità) e l'efficienza energetica (sistemi di automazione e controllo in grado di gestire e ottimizzare i consumi energetici all'interno degli edifici). A seguire la sicurezza urbana e il turismo. La scarsità di risorse finanziarie costringe le amministrazioni locali a ricorrere a fonti di finanziamento regionali, statali e comunitarie: solo nel 40% dei casi i comuni riescono a finanziare parte dei progetti con risorse proprie. Il cloud computing non mostra ancora gli effetti dei piani governativi di razionalizzazione dei Ced pubblici, che dovrebbero concorrere a una sorta di grande cloud pubblico federato (G-Cloud, obiettivo già di molti paesi europei). Intanto, il 50% degli enti centrali dichiara di adottare o di prevedere l'utilizzo di servizi cloud, ma solo il 20 per cento lo fa attualmente e solamente per talune funzioni. Il 43% delle amministrazioni regionali utilizzerà entro fine 2013 servizi cloud erogati principalmente nelle società Ict di loro controllo, mentre oltre l'80 per cento degli enti locali (Comuni e Province) non ne prevede ancora l'adozione. **Alessandra Merlini Colucci**

Trovaci su Facebook

Il Mondo
Mi piace

Il Mondo piace a 6.525 persone.

Plug-in sociale di Facebook

AGICOS
Agenzia Giornalistica Quotidiana di informazione sui giochi

Hai un iPad o un iPhone?
Scarica l'app de Il Mondo su App Store

Abbonati Subito
Molti dicono di voler cambiare Il Mondo. Noi l'abbiamo fatto.

ABBONATI SUBITO

REAL ESTATE
Case e Aler: le proposte dei sindacati in vista del Consiglio lombardo

IMPRESE
Alitalia, summit a palazzo Chigi: "superare la fase attuale"

PERSONAGGI
Le manovre societarie del Mogol imprenditore

NEWS DAL TERRITORIO
Tav: senatori Pd, solidarietà a forze ordine e militante pd ferito

Il Mondo
Mi piace 6.5mila Segui @IlMondoRcs

COMMENTA

Commenti

SCRIVI

Per poter commentare gli articoli devi essere registrato a IlMondo.it Se sei già nostro utente esegui il [login](#) altrimenti [registrati](#)

Finanziamenti BancoPosta
Un'ampia gamma di prodotti che si accordano sempre con te.
Scopri di più!

Vivi da protagonista
Con Carta Oro American Express eventi esclusivi e vantaggi!
www.americanexpress.com

Emergenza Filippine
Un tifone ha distrutto l'infanzia di milioni di bambini
Aiuta a distanza